

Venerdì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Primo Libro dei Re 19, 9. 11 - 16

Matteo 5, 27 - 32

1) Preghiera

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) Lettura : Primo Libro dei Re 19, 9. 11 - 16

In quei giorni, [Elia, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: « Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

3) Riflessione ¹¹ su Primo Libro dei Re 19, 9. 11 - 16

• **«Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore.»** (1Re 19, 11) - **Come vivere questa Parola?**

Elia autorevole e potente che converte Acab, sconfigge Baal e fa tornare la pioggia su Israele, va in crisi. Il dono di Dio e il relativo compito non lo insuperbiscono, anzi lo intimoriscono. **Le minacce di Gezabele, moglie di Acab, suonano alle sue orecchie come terribili.** Davanti agli altri egli è una roccia. Da solo crolla e scappa. Sente la povertà della sua umanità: ?Non sono migliore dei miei padri.?

La sua fuga è accompagnata dalla presenza di Dio. Sa lui che non può fuggire dalla sua presenza? Non lo sappiamo. Ma Dio comunque non lo perde di vista e la sua parola lo conforta e lo indirizza al luogo dell'incontro e di un'ulteriore rivelazione di Dio stesso: 'Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore.'

Ma Tu Signore, dove sei?

Dopo aver vissuto vicende clamorose e aver assistito ad una manifestazione potente e spaventosa di Dio che era sceso come fuoco sul sacrificio, ora Elia impara ad incontrare Dio in ciò che è meno clamoroso in assoluto: la brezza sottile.

Signore, aiuta anche noi a non cercarti nell'esagerato. Aiutaci ad amare la presenza invisibile, umile che sceglie per rimanere con noi.

Ecco la voce di Papa Francesco (omelia giugno 2016) : «La missione di Elia suggerisce tre cose chiare. Per trovare il Signore, bisogna uscire da noi stessi, essere in cammino. Bisogna poi avere il coraggio di aspettare quel sussurro, quel ?filo di silenzio sonoro?, quando il Signore parla al cuore e ci incontra. Infine, la terza cosa è la missione, l'invito a tornare sui propri passi per andare avanti, portare questo messaggio, questa vita agli altri».

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

● **«Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti... ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, una voce di silenzio sottile. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna».** (1Re 19, 11-13) : **Come vivere questa Parola?**

Si tratta della celebre 'teofania' di Dio al profeta Elia sul monte Oreb. Essa contiene un insegnamento fondamentale anche per noi cristiani del terzo millennio. Come si vede dal testo citato, in quest'incontro ravvicinato con il Trascendente, **Dio sconvolge e scombina tutti gli schemi che il profeta s'era fatto prima su di Lui.** Infatti, dalle teofanie avute precedentemente, egli aveva imparato a conoscere un Dio potente, violento, il Dio del fuoco e degli sconvolgimenti naturali. Ora però gli si rivela un Dio inedito, nuovo, che non s'aspettava: un Dio silenzioso, «una voce di silenzio sottile», come dice il testo ebraico originale. **Elia, dunque, deve modificare e rompere tutti i suoi schemi del passato, già ben fissati. Dio è sempre più in là, oltre gli schemi e le formule:** Deus semper major! Questa lezione data dal Signore al suo profeta è fondamentale anche per noi! Dio non è catturabile nei nostri schemi. Egli rimane sempre il Dio Vivente da cercare nella fede, che ci precede e che scompiglia i nostri schemi prefissati. **Non è mai un Dio banale e scontato, manipolabile, ma un Dio sempre nuovo e imprevedibile!**

Voce di silenzio è un ossimoro assai espressivo, proprio del linguaggio mistico, che connette due realtà apparentemente inconciliabili e serve ad esprimere l'indicibile, in una specie di cortocircuito del discorso. Infatti, **quello che Elia ode sulla montagna non è il «sussurro di una brezza leggera»** (come è scritto nella traduzione vigente), **ma una «voce di silenzio sottile»**, cioè la voce di Dio che gli parla nel silenzio. **Il silenzio non è solo assenza di rumori, è soprattutto percezione interiore di chi ha fatto silenzio dentro di sé, e così è in grado di ascoltare veramente Dio e non se stesso, o le ripercussioni del proprio ego.** Il silenzio ha una sua voce. La voce di Dio è appena un silenzio sottile e trattenuto. Qui la teologia, l'esperienza mistica si fa apofatica (negativa): preferisce non dire, piuttosto che dire troppo. Proprio per questo la sua voce è di silenzio.

Concludendo, possiamo riassumere l'esperienza di Elia, - che può diventare anche la nostra - affermando che nell'incontro autentico e profondo con Dio, bisogna avere il coraggio di abitare il silenzio.

Signore, stiamo in silenzio, non apriamo bocca, perché sei tu che agisci (Sal 38, 10).

Ecco la voce di un grande Vescovo e Martire Ignazio di Antiochia (agli Efesini 15, 1-2) : **«È meglio tacere ed essere che parlare e non essere... Chi possiede veramente la parola di Gesù, può ascoltare anche il suo silenzio, per essere perfetto»**

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 27 - 32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 5, 27 - 32

● **Queste parole di Cristo sono una lode, ben meritata, alla donna.** Per il cristiano, discepolo di Cristo, la donna è co-creatrice, in quanto elevata da Cristo alla dignità di madre di Dio, poiché ha dato un corpo a Dio. **La donna, mirabile compagna e completamento dell'uomo, porta a perfezione le qualità di tenerezza, pazienza, ascolto, ospitalità, abnegazione, coraggio e**

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

generosità di cui l'umanità ha tanto bisogno. La donna, ricettacolo della vita. La donna, per prima, è salita in cielo con il suo corpo.

Che offesa alla sua dignità, che insulto considerarla come un semplice oggetto di piacere, da gettare via deliberatamente quando se ne è stufi, o come una serva tutt'altro. **Dal momento in cui Maria è diventata "un'immagine di prua" della nostra fede, il nostro sguardo sulla donna si è riempito di rispetto, di purezza e di gratitudine.**

La donna, compagna, sposa, madre, deve essere amata e desiderata nella sua totalità. Questo amore e questo desiderio portano allora l'espressione della tenerezza di Dio. Si capisce allora perché una donna non possa essere ripudiata.

• **In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso quello che fu detto: Non commettere adulterio, ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore».** (Mt 5, 27-28) - **Come vivere questa Parola?**

Il Maestro, oggi, ritorna ancora ai precetti della Legge, ma per interiorizzarli. Lui scruta i cuori e ci invita ad andare nel profondo di noi stessi per scoprire la radice dei nostri desideri. Sa benissimo che i gesti, le azioni che si compiono derivano dai nostri pensieri, dai sentimenti. **E' necessario, quindi, prevenire l'azione poco pulita, che non fa conto della vita dell'altro.** Bisogna respingere lo sguardo bramoso, che può spingerci a prendere possesso in modo egoistico e a volte violento di qualcosa o qualcuno che non ci appartiene. Ciò non significa negare i desideri, vuol dire invece, come è scritto nell'Amoris laetitia (ultimo documento di Papa Francesco a conclusione del Sinodo sulla famiglia) cercare e volere la gioia dell'amore.

In un momento di silenzio adorante chiederemo al Signore la purezza di cuore che ci permette di scorgere il suo Volto.

Ecco la voce di Papa Francesco (Amoris Laetitia 163) : *Il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni e questo comporta la necessità di ritornar a scegliersi a più riprese (AL 163). Non possiamo certamente prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità.*

• **Cavalò e gettalo via da te.**

Esistono due tipi di scandalo: quello attivo e quello passivo. Quello attivo è fatto da noi, quando trasgrediamo i comandamenti dinanzi ad altre persone. Per le nostre cattive azioni, molte anime possono anche perdersi. Il Signore anche di questo ci domanderà conto nel giorno del giudizio. San Paolo chiede ai cristiani di evitare anche 'lo scandalo dei piccoli nella fede'. L'azione in sé non è peccato. La nostra coscienza e la nostra scienza della verità e della dottrina non sono unico principio di azione. Occorre anche tenere conto della coscienza dell'altro. A noi è chiesto di usare come metro di valutazione e di discernimento anche e soprattutto la coscienza non formata dei fratelli. Nessuno si deve perdere per la nostra scienza e dottrina.

Lo scandalo passivo è quello da noi subito. I disastri spirituali, materiali, fisici, familiari, sociali che esso produce non si possono contare. Sappiamo che Davide, per uno sguardo non governato, divenne adultero e omicida. Questo peccato gli è costato una guerra intestina e la perdita di molti suoi soldati. **Gesù chiede ai suoi discepoli che si guardino perché mai cadano in questi scandali.** Oggi lo scandalo passivo è divenuto normalità, quotidianità, stile di vita. Anzi ci si serve con arte e maestria dello scandalo passivo per convincere i cuori che nel male non c'è alcun male, che nel peccato non c'è alcun peccato, che nella trasgressione della Legge di Dio non c'è alcuna trasgressione. Gesù conosce la potenza di devastazione e invita a stare in guardia.

Sappiamo che molti adulteri e molti divorzi sono il frutto dello scandalo sia passivo che attivo. Ognuno è avvisato. Ogni discepolo di Cristo Signore deve cavarsi gli occhi e mozzarsi le mani pur di evitare che divenga preda degli scandali. La custodia degli occhi e di tutto il corpo obbliga sempre. L'obbligo è universale e assoluto.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, popolo di Dio, sia fedele al mandato avuto da Cristo ed eserciti la sua missione, libera da ogni compromesso ?
- Preghiamo perché qualsiasi istituzione e legge civile educi i cittadini al rispetto della vita, al valore della famiglia e all'impegno della fedeltà ?
- Preghiamo perché l'educazione dei ragazzi e dei giovani sia trasmissione di valori umani e spirituali per la costruzione di una società nuova ?
- Preghiamo perché la sensibilità e la dignità di ogni persona collabori a porre fine allo scandalo della droga, allo sfruttamento della donna, alla diffusione della pornografia ?
- Preghiamo perché noi cristiani non temiamo il sacrificio e la rinuncia per poter vivere con più coerenza il vangelo di Cristo ?
- Preghiamo perché l'amore tra in famiglia/Comunità sia dialogo e donazione reciproca ?
- Preghiamo perché l'eucaristia sia il pane del nostro cammino ?

7) Preghiera finale : Salmo 26

Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.